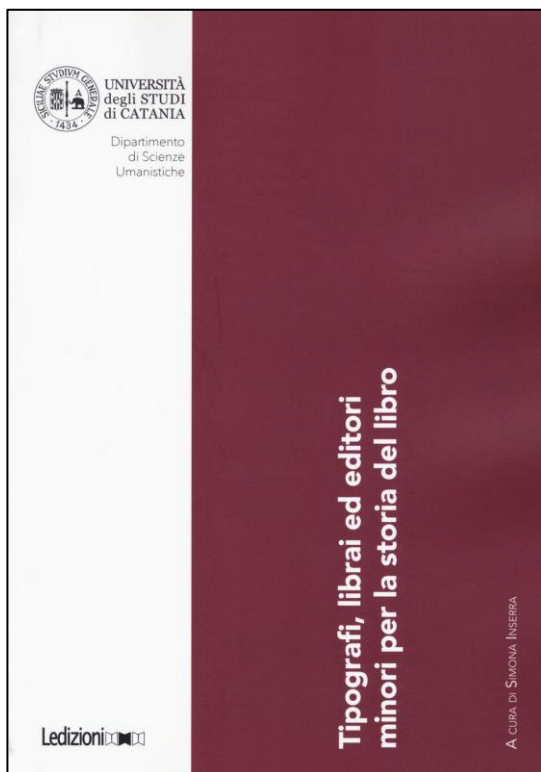


Tipografi, librai ed editori minori per la storia del libro, a cura di Simona Inserra. - Milano : Ledizioni, 2020. - 169 p. ; 24 cm. - In copertina: Università degli studi di Catania, Dipartimento di scienze umanistiche. - [ISBN] 978-88-552-6351-1

Veronica Archelitte



Un'opera tutta al femminile promossa dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Catania che presenta i lavori di nove autrici, nove donne che studiano e lavorano nell'ambito archivistico e bibliotecario che qui si occupano di temi specifici anche molto diversi tra loro ma sempre riconducibili al variegato e multiforme mondo del libro. A curare il volume, nonché autrice di uno dei saggi, troviamo Simona Inserra ricercatrice presso l'Università di Catania e nome già noto nell'ambito di pubblicazioni di argomento bibliografico e biblioteconomico.

La miscellanea è dunque composta da nove saggi, uno per autrice, che si occupano di trattare figure di tipografi, editori e librai considerati "minori" perché in effetti poco noti e poco studiati ma che possono contribuire ad arricchire la storia del libro già conosciuta e farci scoprire nuovi aspetti della storia tipografica e editoriale italiana.

Nella *Prefazione* la curatrice offre un breve regesto per ogni saggio favorendo un primo e sintetico approccio all'opera e mostrandone il percorso che si snoda geograficamente e cronologicamente attraverso personaggi dislocati lungo la nostra penisola in un arco temporale molto ampio a partire da un tipografo siciliano del Cinquecento fino alle vicissitudini che interessano la nascita della Biblioteca Provinciale di Palermo a metà dell'Ottocento.

Concetta Damiani che apre il volume con il suo contributo, trascrive un registro conservato all'Archivio di Stato di Napoli dove è riportata la lista dei tipografi che fanno richiesta per ottenere la licenza di stampa e ne analizza le modalità di concessione nella Napoli borbonica di fine Settecento. **Francesca Aiello** indaga la figura di Giuseppe Cumia, giurista attivo a Catania nel XVI secolo che si occupa anche di tipografia, e approfondisce questa sua attività attraverso la descrizione dettagliata di alcuni esemplari che ha individuato nelle biblioteche pubbliche italiane e straniere. **Valentina Sonzini** si interessa dello stampatore saluzzese Niccolò Valauri, della sua storia, dei suoi eredi e della sua produzione incentrata su materiale effimero e occasionale quindi destinato a un mercato prevalentemente locale che spesso proprio in virtù della sua natura è andato perduto. **Debora Di Pietro** affronta l'analisi bibliografica delle miscellanee antiche conservate presso la Società di Storia Patria per la Sicilia orientale concentrando la sua ricerca sulle carte decorate e le coperte editoriali, materiali spesso poco considerati. **Adriana Alessandrini** redige un repertorio bibliografico di Giovanni Baleni libraio-tipografo fiorentino considerato figura minore nell'editoria perché si dedica soprattutto alla stampa di opere di letteratura popolare con una prevalenza del genere delle sacre rappresentazioni. **Francesca Nepori** indaga la figura di Andrea Liguardo

libraio ed editore torinese che ha saputo legare la sua professione con quella di altre famiglie di editori mostrando l'importanza che possono avere i legami parentali (acquisiti o di sangue) nel mondo dell'editoria. **Silvia Tripodi** ricostruisce l'attività della società tipografica di Pietro de' Paoli e Giovanni Battista Giovannelli a Ravenna, ponendo l'accento sulla stampa modulistica e sulle commissioni governative ed ecclesiastiche che ottennero. **Rosa Parlavecchia** ci restituisce una situazione conflittuale trattando del contenzioso tra il tipografo-libraio Gaetano Nobile e la Biblioteca Provinciale di Salerno legato proprio alla formazione iniziale del patrimonio librario di quest'ultima. Infine **Simona Inserra** partendo dall'analisi dei libri rimasti agli eredi dell'erudito catanese Ignazio Paternò Castello amplia il discorso fornendo una panoramica sui tipografi catanesi di Sei-Settecento. Segue una *Bibliografia* complessiva e un *Indice dei nomi di persona* che facilitano l'approfondimento e la navigazione nel testo e a chiudere l'opera una presentazione bio-bibliografica delle autrici.

Il libro mostra quindi l'importanza di indagare figure minori per rilevarne l'insospettabile rilevanza e metterne in luce la rete di rapporti con ambienti e personaggi noti. Mette in primo piano materiale che spesso resta nell'ombra e viene poco studiato mentre analizzandolo si possono ottenere nuove prospettive e nuovi approcci alla materia. Ma soprattutto il libro è un esempio di connessione tra mondo bibliografico e mondo archivistico che mostra come a volte la ricerca parta da uno per approdare all'altro e che spesso proprio interrogandoli entrambi senza vincoli e preconcetti si ottengano i risultati migliori e si aprano nuove strade e nuovi stimoli per ricerche future. Ed è infine un bell'esempio di collaborazione tra autrici con diverse specializzazioni e competenze che si trovano perfettamente armonizzate all'interno dell'opera rendendo la lettura scorrevole e adatta a chiunque sia appassionato di storia del libro.